

# LA CROCE STELLATA

*Notiziario dell'A. N. S. M. I. e dell'Archivio Storico della Sanità Militare realizzato dalla Sezione di Torino*

*n. 17 LUGLIO - DICEMBRE 2006*



*Ospedale Militare di Savigliano (1918)*

## *In questo numero*

SEMBRA IERI: RICORDI DI UN DUE GIUGNO

L'ASSOCIAZIONISMO IN CHIAVE PSICOLOGICA

NUOVE ACQUISIZIONI DELL'ARCHIVIO STORICO

## SEMBRA IERI...

*Le celebrazioni del “2 Giugno”.  
Gli “antagonisti” legittimati disturbano le  
cerimonie per la celebrazione dei 60 anni della  
Repubblica. E nessuno interviene...*

Sembra ieri. Ieri soltanto. E sono già passati due anni. Miles raccontava ai suoi *ventidue* lettori l'emozione di un “2 Giugno” desiderato a lungo, per una volta nella vita un momento solenne, fatto di parate, di marcia, di ottoni lucenti, e un popolo in festa che celebra la propria Storia e la propria Unità. Ma anche un momento intimista, legato a “quella” Sciarpa azzurra, ed a “quella” Sciabola, che rappresentano la continuità della Storia, il passaggio da un Padre, saggio e liberale, militare *per vocazione*, ad un figlio idealista, “vittima” –se così si può dire- di altrettanta vocazione, seppur tardiva.

Tanta acqua è passata sotto i ponti in questi due anni. E di nuovo è stato 2 di Giugno, dopo un altro, parimenti solenne e forse ancor più aulico, vissuto in terra di provincia. Ma non più un giorno di festa, della Festa degli Italiani. “*Basta con le parate*” s'è iniziato, fin dalla sera prima, fin dall'esito dell'ultima competizione elettorale. “Via le truppe dall'Iraq”, ripetuto come buongiorno e buonasera (*salvo poi inviare le stesse truppe in Libano e Afghanistan...*), spacciando la scelta di un'esigua maggioranza politica, divisa dalle proprie contraddizioni, come “volontà degli elettori”, e colpevolmente fingendo di non sapere che almeno metà degli stessi la pensa diversamente, e *stima le nostre Forze Armate...*

Ed i risultati non sono tardati...

Fra i presenti l'aria non era più quella delle grandi occasioni, ma di smobilitazione, velata di malinconia, e di un opprimente senso di “ultima occasione”.

E l'arrivo del reparto di formazione che avrebbe reso gli onori al Tricolore è stato accolto da fischi, urla e mugiti. Il momento più solenne – l'alzabandiera e l'Inno Nazionale- è stato il più tragico nella sua assurdità. Combattere battaglie di principio è un agir nobile, soprattutto quando ciò venga fatto in nome della Libertà. Ma l'antagonismo fine a se stesso, il pretendersi comunque “contro”, non già in nome della Libertà, ma dell'abuso che di essa si perpetra, senza nulla voler proporre e costruire, non è Libertà né democrazia.

Non è e non può essere questa modesta rivista teatro di un dibattito che fatalmente diverrebbe politico. Ma l'amarezza che da allora segna le nostre giornate è grande. Siamo una razza in via d'estinzione? Siamo fuori del tempo? Ma allora, se così fosse, qual'eredità lasceremmo mai ai giovani che, in quella surreale giornata, proprio per tener fede al proprio Dovere, hanno sfidato il ludibrio degli “antagonisti” e l'indifferenza del “popolo” per proclamare a testa alta il proprio orgoglio di essere Italiani e Militari? Quale futuro li attende? Un Esercito rispecchia la storia e l'anima d'un popolo, nella vittoria come nella disfatta. Ma una nazione che non abbia a cuore il destino e la dignità delle proprie Forze Armate, che non ne sia *comunque orgogliosa*, è destinata ad un avvenire per lo meno incerto.

Quei giovani del reparto di formazione, e tutti coloro che in quella circostanza hanno nonostante tutto portato con dignità ed orgoglio la propria Uniforme, rappresentano una possibile, chiara risposta a questi interrogativi.

A noi, al nostro civile dibattito –alla possibilità di dissentire senza per questo pretendere di essere depositari della Verità-, alla nostra Associazione, il compito di non lasciare che essi si sentano abbandonati.

Arrivederci al prossimo numero.

*Miles*

### ***Sostenete “LA CROCE STELLATA”***

#### ***Redazione***

*ten. com. dr. Fabio Fabbricatore*

#### ***Direzione***

*ten. med. dott. Achille Maria Giachino*

---

*piazza Guido Gozzano 15  
10132 Torino  
tel. 360.245.947*

[\*lacrocestellata@yahoo.it\*](mailto:lacrocestellata@yahoo.it)  
[\*ansmi@sanitamilitare.it\*](mailto:ansmi@sanitamilitare.it)



## L'ASSOCIAZIONISMO IN CHIAVE PSICOLOGICA

L'uomo, pur essendo un'isola a sé stante, possiede un'intrinseca vocazione a vivere in un arcipelago. L'uomo "vuole" vivere con gli altri e, proprio per questo, ha sempre cercato le condizioni associative; egli si è reso conto, fin dai primi albori della sua esistenza, che per avere accesso al cibo in modo più agevole e sicuro doveva unirsi agli altri, doveva formare il gruppo, sommatoria di forza per lottare e cacciare. Il gruppo, quindi, proteggeva i suoi membri e offriva loro sicurezza nel pericolo e fiducia nella lotta per la soddisfazione delle esigenze primarie di sopravvivenza.

La filogenesi ci insegna che quando l'uomo cominciò a temere le forze della natura avvertì quanto utile fosse riunirsi con i suoi simili e capì che l'unione gli avrebbe consentito di superare le difficoltà ambientali e, contestualmente, di proteggere meglio sé stesso ed il suo nucleo familiare. Comprese allora che in gruppo si lavora meglio e si ottiene di più con minor dispendio energetico.

L'associazionismo resta valido ed attuale in quanto costituisce, nelle sue diverse forme, un eccellente contenitore, atto a ridurre le nostre angosce esistenziali, ed un saldo riferimento per la prevenzione e la sedazione dello stato d'ansia. Vivere il gruppo vuol dire anche acquisire valori comunitari e singole certezze.

Anche "nell'immaginario collettivo" si avverte, a mio avviso, la tendenza verso l'associazionismo, allo scopo di condividere idee, valori e finalità ed estenderle al nostro prossimo. Può accadere, tuttavia, che questa azione estesa al proselitismo possa rivelarsi poco soddisfacente; sorge a questo punto l'obbligo di chiedersi il perché dell'insuccesso.

Qualunque sodalizio per avere consenso di adesione e partecipazione deve garantire concreta correlazione tra parole e fatti; solo così si diventa credibili e si possono ottenere affiliazioni. I sodalizi possono fare molto per chi ha bisogno, purché con manifesta volontà, determinazione e soprattutto con perspicace, fine intuito psicologico.

*magg. psic. dott. Carmine Goglia, Roma*

## ULTIME DONAZIONI ALL'ARCHIVIO STORICO

**prof. Paolo Vanni, Firenze**

Ottaviani Raimonda, Vanni Duccio, Vanni Paolo  
*"Trenta lezioni di storia della medicina"*  
Franco Angeli Milano 2004

Cipolla Costantino a cura di  
*"Un ricordo di Solferino, oggi. Genesi e significato sociale della Croce Rossa"*  
Franco Angeli Milano 2003

Suor Donata, Cecchi R., Ottavini R., Vanni D.,  
Vanni P.  
*"Oblate ospitaliere a Firenze: infermiere nei secoli"*  
Società Italiana di Storia della Medicina  
Rastignano 2002

Licciardello S., Pomini D., Vanni D., Vanni P.  
*"Adua! Storia di una sanità militare dimenticata..."*  
Scuola di Sanità Militare Firenze 1997

AA. VV.  
*"Atti del XXXIX Congresso Nazionale della Società Italiana di Storia della Medicina"*  
Scuola di Sanità Militare Firenze 1998

Cipolla Costantino a cura di  
*"Curtatone idealità e volontà nel Risorgimento"*  
Franco Angeli Milano 2004

Cipolla Costantino-Tarozzi Fiorenza a cura di  
*"Tanto infausta sì, ma pur tanto gloriosa. La battaglia di Curtatone e Montanara"*  
Franco Angeli Milano 2004

Comune di Curtatone  
*"28 maggio 1848 Curtatone e Montanara"* Atti  
del Convegno maggio 1998  
Tipografia Commerciale Cooperativa Mantova  
1999

Pepe Luigi a cura di  
*"Universitari italiani nel Risorgimento"*  
CLUEB Bologna 2002

**amm. Vincenzo Martines, Roma**

Martines Vincenzo  
“*Le navi ospedale della Marina Militare italiana*”  
Stato Maggiore della Marina Roma 1995

Vanzan Marchini Nelli-Elena  
“*Rotte mediterranee e baluardi di sanità*”  
Skira Editore Ginevra-Milano 2004

**dott. Dino Papo, Trieste**

Papo Dino  
“*La buona polvere. Ricordi di un istriano*”  
Edizioni TER Roma 2001

**dr. Carlo Colosso, Cocconato d’Asti**

Gavello Giuseppe  
“*L’opera dei medici oto-rino-laringoiatri durante la guerra*”  
S.I.A.G. Sestri Ponente 1919

**cav. uff. Giuseppe Ognissanti, San Severo**

Ospedale Militare di Bari  
“*n. 2 fotografie a colori*”

---

**PRESSO LA SEDE SONO  
DISPONIBILI I SEGUENTI  
ARTICOLI**

**Crest** in metallo smaltato e dorato  
montato su base in legno mm. 240x160 € 25

**Cravatta** con logo ANSMI ricamato € 18

**Foulard** con logo ANSMI stampato € 10

**Distintivo per divisa** in metallo smaltato € 8

**Distintivo per mimetica** in stoffa € 6

**Distintivo per giacca** in metallo smaltato e dorato  
€ 8

**Adesivo per auto** € 2

**Orologio da polso** € 15

**Tessera telata e cartonata rossa** € 5

## NECROLOGI

Riceviamo e pubblichiamo, dal Presidente della Sezione ANSMI di Trieste, un profilo del Dr. Piero De Favento, recentemente scomparso, past-president della Sezione.

Come Sezione, e come Redazione de “La Croce Stellata”, ci associamo al cordoglio dei Familiari e dei Colleghi di Trieste.

**NECROLOGIO del Dr. Piero de Favento  
a cura del Presidente dell’ANSMI  
Sezione di Trieste  
Ten. Col. Med. Dott. Giuseppe Reina**

Il 15 marzo del 2006 a 91 anni d’età si è concluso l’arco naturale della vita di un illustre cittadino di Trieste: Piero de Favento.

L’Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana (ANSMI) Sezione Provinciale di Trieste, che ha avuto il Ten. Col. Med. Dr. Piero de Favento suo Presidente per dieci anni, vuole ricordare la figura di un uomo che, in virtù delle Sue alte doti umane e professionali, si è sempre distinto per competenza, correttezza, signorilità. Vari sono i settori che lo hanno visto autorevole protagonista, in particolare nel mondo dello sport, ove, nel campo della scherma, raggiunse vette mondiali.

Nato a Trieste il 4 agosto del 1914, fin dalla giovane età fu affascinato dal mondo della scherma. Disciplina sportiva, a cui è stato legato per tutta la Sua vita. Dotato di armoniosa statura atletica, praticò anche equitazione e tennis. Nella scherma conseguì presto molti lusinghieri successi sportivi e nel 1936, da studente nella facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Torino, fu campione nazionale universitario di fioretto a squadre e successivamente, nel 1938 e nel 1940, componente della squadra nazionale universitaria nei Campionati Internazionali svoltisi a Varsavia e Budapest. Nel 1938 conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia e nel 1939 a Firenze, dopo la Scuola di Sanità Militare, il grado di S.Ten. Medico. Tra il 1938 e ’39 fu assistente volontario nella prima Divisione Medica, diretta dal prof. Sigon, triestino e allievo di Nicola Pende. Dal novembre dello stesso anno 1939 al settembre 1943, col grado di Maggiore Medico, partecipò a due campagne di guerra, assistendo agli orrori ad esse correlati. In questo periodo, durante qualche breve interruzione per licenza militare, frequentò l’Istituto di Ginecologia e Maternità, diretto dal prof. Mario Masazza.

Finalmente, terminata la guerra, ha potuto dedicarsi all'attività professionale medica, frequentando da assistente, dal '45 al '48, i reparti di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Venezia e dell'Università di Sassari, al seguito di Masazza. Dal '49 al '73, avendo conseguito la Specializzazione in Urologia presso l'Università degli Studi di Padova nel 1950, operò nel reparto di Urologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste in qualità di assistente per sette anni e di aiuto del primario Trevisini per i restanti diciassette. A Trieste, oltre che in Ospedale, ha esercitato l'attività specialistica urologica come libero professionista e presso gli Enti mutualistici della Cassa Marittima Adriatica e dell'INAIL, riscuotendo sempre la fiducia e la stima di colleghi, collaboratori e, soprattutto, dei pazienti, tanto da essere stato eletto Segretario della Sezione di Trieste e Membro del Consiglio Nazionale della Confederazione Italiana dei Medici Ospedalieri; eletto all'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste prima Consigliere, nei primi anni del 1960, e poi Vice Presidente dal 1964 al 1975 e Presidente dal 1975 al 1981. Nel maggio 1983, per la notorietà e la stima goduta nella Sua amata città natale, venne eletto Consigliere al Comune di Trieste e dal giugno 1984 al settembre 1987 Assessore comunale alla Sanità. Nel 1983 ebbe anche l'incarico di Consigliere del benemerito Istituto Dei Ciechi Rittmeyer.

Ma l'impegno, pur intenso, dell'attività professionale e sociale non interruppero i legami col mondo della scherma, Sua grande e perenne passione. Anzi, in virtù delle Sue eccelse doti di equità e correttezza, fu nominato Presidente di Giuria alle Olimpiadi di Tokio nel 1946 e a quelle di Roma del 1960. Dal 1948 al 1984 ricoprì innumerevoli cariche dirigenziali nella Federazione Italiana Scherma a livello regionale, nazionale e mondiale in qualità di rappresentante dell'Italia nella Commissione Medica della Federazione Internazionale, di cui fu Presidente dal 1980 al 1984, nonché Giudice in numerose competizioni internazionali. Inoltre dal 1961 al 1971 ricoprì vari incarichi di Consigliere ('61-'64), Vice Presidente ('65-'69) e Presidente ('70-'71) al Panathlon Club Trieste. Sono eloquenti della brillante carriera sportiva e della vita professionale al servizio della società e della Patria, il conferimento della Stella d'Oro al merito sportivo e di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

AverGli succeduto come Presidente dell' ANSMI Sezione di Trieste, per me, è un onore.

## MERCATINO

Un nostro Socio cerca pantaloni e berretto rigido (anche separatamente) per completare una uniforme ordinaria da Ufficiale Medico del 1937. Disponibile a scambi di materiale, uniformi e accessori relativi alla Sanità Militare e Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.

Per informazioni contattare la redazione:  
lacrocestellata@yahoo.it – tel. 3338913212

### **NEI PROSSIMI NUMERI...**

*Cercheremo di pubblicare gli articoli ancora giacenti nell'archivio*

Proporremo nuove iniziative, articoli, progetti per mostre e attività che stimolino interesse verso l'Associazione

*Ci impegneremo a migliorare ulteriormente il Nostro Notiziario*

**... ci avvarremo di nuovi collaboratori???**



**MEZZI STORICI DELLA  
SANITA' MILITARE**

**FIAT 508 AMBULANZA**